

 OPEN ACCESS WEEK 2019

Open for Whom?
Equity in Open Knowledge

OCTOBER 21-27

9 anni di

UpOA News

n. 4

luglio-dicembre 2019

Benvenuti in **UpOA News**,
la newsletter dell'
Università del Piemonte
Orientale sul mondo
dell'Open Access.

Questa newsletter è rivolta
alla comunità scientifica del
nostro Ateneo che
riteniamo abbia interesse a
dare la più ampia visibilità
ai risultati della propria
ricerca, ed in particolare per
i dottorandi.

Gli autori della newsletter
sono l'Ufficio del Sistema
Bibliotecario di Ateneo e i
bibliotecari del gruppo di
lavoro Open Access.

In questo numero:

OA ALL'UPO

- **UN PROFICUO AUTUNNO ALL'UPO**
- **INTERNATIONAL OPEN ACCESS WEEK 2019: INCONTRI CON GLI STUDENTI E UN SEMINARIO**

**V CONVEGNO AISA "DALLE PUBBLICAZIONI AI DATI:
L'APERTURA DELLA SCIENZA TRA PROMESSE E FATTI"**

OPEN NEWS

OPEN DATA

CONSIGLI DI LETTURA





OA all'UPO

Cari lettori di UPOA News,

facciamo un passo indietro e pubblichiamo questo numero di UPOA News che conclude l'annata 2019 dopo l'uscita del primo numero del 2020.

Era urgente segnalare le risorse open disponibili in seguito all'emergenza COVID-19 e fare alcune considerazioni sulla situazione che stiamo vivendo e così abbiamo sospeso la preparazione dell'ultimo numero della newsletter del 2019.

Ora ritorniamo un momento sui nostri passi e concludiamo la scorsa annata con questo numero che sembra così lontano nel tempo, così estraneo a questi giorni complicati. Ci è sembrato però opportuno dar conto degli ultimi mesi del 2019 in primo luogo per alcune segnalazioni relative alla Settimana internazionale dell'accesso aperto, che si è tenuta dal 21 al 27 ottobre, e poi per il convegno AISA di novembre.

UN PROFICUO AUTUNNO ALL'UPO

È stato un autunno molto intenso all'UPO per l'open access, le attività sono state parecchie e vale la pena ricordarle.

Il nostro gruppo di lavoro ha innanzitutto ritenuto che l'attività nei confronti dei dottorandi andasse intensificata e resa più omogenea e continuativa, in modo da coinvolgere gli studenti fin dal principio del loro corso di studi.

Tra settembre e ottobre abbiamo quindi preparato del **materiale informativo sull'OA per i nuovi dottorandi**, una brochure che è stata distribuita ai nuovi dottorandi all'atto dell'iscrizione, con la preziosa collaborazione da parte del collega Mario Repole. Abbiamo illustrato nella brochure i concetti basilari dell'accesso aperto e dato alcune indicazioni preliminari sul caricamento delle tesi di dottorato in IRIS.

Abbiamo poi chiesto di intervenire brevemente durante una delle **riunioni del Consiglio della SAF**, la Scuola di alta formazione dell'UPO, e grazie al prof. Luigi Panza, direttore della Scuola, abbiamo partecipato alla seduta che si è svolta l'8 gennaio di quest'anno. Abbiamo così avuto l'occasione di illustrare a tutti i coordinatori dei dottorati il nostro lavoro e soprattutto abbiamo avuto la disponibilità dei presenti a promuovere gli incontri di informazione con i dottorandi che contiamo di organizzare appena possibile, nei prossimi mesi.

Questi sono gli obiettivi che auspichiamo di poter raggiungere nel prossimo futuro:



- Un coinvolgimento maggiore dei dottorandi già dal momento dell'iscrizione in modo che la conoscenza dei principi e delle strategie dell'open access maturi durante il loro corso di studi e possano acquisire una maggiore consapevolezza come autori di pubblicazioni scientifiche
- Ottenere che l'aggiornamento sull'open access, sul diritto d'autore, sul caricamento delle tesi di dottorato in IRIS, venga reso obbligatorio e integrato nel curriculum di ogni dottorando UPO

Riteniamo che il tema dell'accesso aperto possa essere proficuamente proposto anche agli studenti delle scuole superiori.

Per questo abbiamo proposto nuovamente un'attività dal titolo "Nuove forme della comunicazione scientifica: Open Access e Open Science" nell'ambito del Catalogo PCTO_Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (ex Alternanza Scuola-Lavoro) 2019/2020 (<https://orienta.dir.uniupo.it/mod/data/view.php?id=5649>)

L'attività vuole essere un percorso formativo di base sulle modalità di comunicazione e di pubblicazione dei risultati della ricerca scientifica, un'introduzione al movimento e ai principi dell'accesso aperto e della scienza aperta che dia anche delle nozioni di base sulla ricerca dell'informazione in rete corretta ed autorevole.

INTERNATIONAL OPEN ACCESS WEEK 2019: INCONTRI CON GLI STUDENTI E UN SEMINARIO

In occasione della Settimana internazionale dell'open access (21-27 ottobre 2019) **le attività di informazione ed aggiornamento si sono estese anche agli studenti della laurea triennale e magistrale** con la collaborazione dei docenti di alcuni corsi di studio.

Siamo stati invitati come gruppo a parlare di OA durante alcune lezioni nelle diverse sedi dell'ateneo.

Le nostre presentazioni hanno avuto una durata di circa un'ora/un'ora e mezza.

Siamo partiti dalle fasi della comunicazione scientifica e dalle sue criticità per poi proporre una riflessione sui concetti fondamentali dell'accesso aperto; abbiamo preparato del materiale specifico caratterizzato da un linguaggio più semplice e adeguato a studenti dei primi anni di corso.



Il materiale è disponibile su DIR:

<https://www.dir.uniupo.it/course/view.php?id=45>

Fra ottobre e novembre 2019 sono stati effettuati 8 incontri per un totale di circa 350 studenti coinvolti.

Ringraziamo i docenti che ci hanno ospitato: Francesco Barone Adesi, Antonella Capriello, Federico Grassi, Barbara Mameli, Cristina Meini, Maria Napoli, Luciano Ramello e Marina Spiotta.

Per l'open access week abbiamo organizzato anche un seminario di approfondimento e presentato una breve relazione sulla nostra attività più recente.

Il Seminario si è ispirato al motto della settimana internazionale "OA, Open for Whom? Equity in Open Knowledge"

<http://openaccessweek.org/profiles/blogs/theme-of-2019-international-open-access-week-to-be-open-for-whom->

Il nostro seminario, **APERTO PER CHI? EQUITÀ NELLA CONOSCENZA APERTA, si è tenuto il 23 ottobre**, dalle 14 alle 17, a Vercelli, presso la sala conferenze del Rettorato.

È stata l'occasione per riflettere sui risultati e le prospettive dell'open access e dell'open science e per un confronto di idee fra diversi attori della comunicazione scientifica.

Il seminario è stato aperto da Marialaura Vignocchi dell'Università di Bologna (collegata via Skype) con la relazione "OA/OS@UNIBO: un servizio distribuito a supporto delle differenze disciplinari".

La relazione ha presentato un'esperienza che ha coinvolto diverse strutture interne dell'Ateneo bolognese, "la definizione di un modello gestionale per erogare servizi per l'utenza accademica attraverso un protocollo organizzativo tra aree in materia di supporto all'Open Access delle pubblicazioni e dei dati della ricerca": tutto ciò sulla base di una riflessione sulle differenze dei vari settori disciplinari in rapporto all'accesso aperto.

Christopher Pym, Institutional Engagement Manager di Springer, ha portato il punto di vista di un editore internazionale con la relazione "The Transition to Open Access: Sustainability and Equity".

Con la relazione "Scienza aperta per chi?" Elena Giglia dell'Università di Torino ha presentato una panoramica completa e dettagliata sui vantaggi e le opportunità dell'Open science, un modo di fare scienza collaborativo, condiviso



trasparente, che offre vantaggi ai ricercatori, ma in generale a tutta la società.

Il nostro gruppo di lavoro ha, come di consueto, illustrato le attività svolte e i progressi dell'OA all'UPO con la relazione "Accesso aperto per ... l'Università del Piemonte Orientale".

Dopo le relazioni c'è stato un momento di discussione che ha consentito di approfondire i temi delle relazioni e di mettere a confronto le diverse posizioni e i punti di vista.

Le presentazioni sono disponibili sul sito dello SBA al link: <https://sba.uniupo.it/aperto-chi-equità-nella-conoscenza-aperta-seminario-oa-week-2019>

V CONVEGNO AISA "DALLE PUBBLICAZIONI AI DATI: L'APERTURA DELLA SCIENZA TRA PROMESSE E FATTI"

Università degli Studi di Udine, 7-8 novembre 2019

Il quinto convegno AISA ha affrontato un aspetto fondamentale dell'open science: il trattamento e l'**apertura dei dati** secondo i principi **FAIR**.

Open Science non significa solo accesso aperto alle pubblicazioni scientifiche, ma anche accesso ai dati della ricerca, secondo un set di criteri che li renda rintracciabili sul web, accessibili, interoperabili, riutilizzabili.

Il primo intervento è di **Susanna Mornati**, che illustra le azioni di **4Science** in collaborazione con alcuni atenei italiani e mette in evidenza la necessità di affrontare la **sfida** che l'apertura dei dati porta con sé: strumenti, tecnologia, pratiche di condivisione etc.

Come esempi di progetti già messi in atto: l'Università degli Studi di Milano, che utilizza l'applicativo **Dataverse** e l'Università degli Studi di Trieste, con **DSpace-CRIS**.

Entrambi i software sono **open source** ed è stato possibile costruire gli ambienti di archiviazione, condivisione e conservazione dei dati, mantenendo dei costi sostenibili per gli enti cliente.

Le possibilità quindi ci sono: Mornati elenca una serie di strumenti open che possono dare ottimi risultati. È sono alla portata anche di ricercatori che non facciano parte di grossi gruppi internazionali già dotati di infrastrutture.

A seguire l'intervento di **Žiga Turk**, docente all'Università di Lubiana, su "Passato presente e futuro dell'OA", che partendo dal presupposto che la condizione "open" sia la con-



dizione **naturale** della scienza, arriva a proporre suggerimenti pratici su come realizzarlo.

Sulla base di alcuni dati in cui si rileva che la crescita dell'open access e della condivisione dei dati nei diversi paesi e nelle diverse discipline è lenta, argomenta il perché sia così forte ancora la morsa che chiude i risultati scientifici. Le spinte del tradizionale commercio editoriale, le regole di valutazione e la tendenza dei finanziatori a far riferimento agli standard preesistenti sembrano scogli troppo alti di fronte alle onde ancora troppo basse del movimento open access.

Turk individua **EOSC** come un importante mezzo di realizzazione dell'open science in ambito europeo e ne accenna il funzionamento. In conclusione, formula dei suggerimenti a tre diversi destinatari: le istituzioni pubbliche, i finanziatori della ricerca e la comunità accademica.

Michael Hagner, docente presso il Politecnico di Zurigo, intitola la sua relazione "Open access e capitalismo accademico", mettendo in risalto il **corto circuito** creato dall'editoria commerciale che da tempo ha individuato nell'OA un nuovo campo d'azione e di **profitto**.

Siamo quindi ancora lontani dal realizzare la liberazione della scienza e dei dati.

Si parla finalmente di EOSC, European Open Science Cloud, con il contributo di **Emma Lazzeri**, Open Access manager per il National Open Access Desk italiano, che ne illustra le funzionalità sia per i ricercatori, sia per le istituzioni e i gestori degli archivi della Ricerca.

Abbiamo già parlato di EOSC nel n.4/2017 della nostra newsletter, in cui davamo notizia del lancio di questo progetto che garantisce uno **spazio condiviso** per i risultati della ricerca europea.

Dopo 3 anni EOSC si è arricchito di contenuti e funzionalità e si possono apprezzare i risultati raggiunti in vari ambiti di studio.

<https://www.eosc-portal.eu/eosc-in-practice/use-cases>

Il secondo giorno **Sabina Leonelli**, co-director dell'Exeter Centre for the study of life sciences (**Egenis**) dell'Università di Exeter, analizza gli ostacoli pratici e le opportunità offerte dalla scienza aperta.



Gli ostacoli: un'**accademia auto-referenziale** e la **competizione esasperata**. La situazione che ne consegue: la perdita della ricerca di eccellenza, dell'accesso ai risultati, lo scollamento tra il ruolo sociale della ricerca e quello della produzione del sapere, mancate collaborazioni interdisciplinari e internazionali, assenza di esperti nel dibattito pubblico, sotto-comprensione delle scienze umane e sociali, aumento del divario tra ambienti di ricerca ben finanziati e altri mal finanziati, mancanza di trasparenza e di fiducia pubblica.

L'open science potrebbe agire in positivo, se assunto come un **valore** stesso del fare ricerca. Un grosso ostacolo alla sua realizzazione è certo il sistema di valutazione, a cui si aggiungono la mancanza di un quadro generale che garantisca le risorse economiche adeguate, il rispetto del diritto d'autore e di strumenti adatti [e condivisi ndr.].

Leonelli propone un interessante "doppio scenario", una prospettiva speculare a cui la scienza può ambire. Come soluzione a questi due opposti, Leonelli considera l'open science uno spazio in cui aprire un **dibattito** che dovrà rispondere a diverse domande: può il pensiero critico trasformare l'open science in una realtà positiva? Cosa conta nella scienza? Quali potrebbero essere le infrastrutture scientifiche e la governance scientifica? Come si valutano e si diffondono i risultati scientifici?

Un dibattito di certo stimolante: invitiamo tutti a dare il proprio contributo.

Alla [pagina del Convegno](#) sono disponibili i materiali messi a disposizione dai relatori.

CONVEGNO AISA 2020

L'8 novembre 2019, in coda al convegno, si è svolta l'assemblea dei soci AISA.

Abbiamo quindi avuto la conferma definitiva che il nostro Ateneo sarà la sede del prossimo convegno nazionale AISA 2020.

È iniziata la collaborazione con il direttivo AISA per l'organizzazione di questa importante iniziativa. La collega del gruppo OA Silvia Bello è stata eletta nel direttivo dell'Associazione e questo rappresenta un fondamentale elemento di contatto costante tra il nostro Ateneo e AISA.



Aggiornamento del 29 aprile 2020

Il VI Convegno AISA è stato programmato a Novara, presso la sede di Palazzo Bellini in via Solaroli, nell'aula magna della Scuola di Medicina, nei giorni 1 e 2 ottobre.

L'effettiva realizzazione in presenza del convegno è messa seriamente in forse dall'emergenza sanitaria in corso.

Speriamo di poter trovare comunque una soluzione per essere presenti a questo importante appuntamento.

Vi terremo aggiornati.

OPEN NEWS

“Aperto per chi? Barriere valutative, giuridiche ed economiche alla Scienza Aperta”

Trento, 21 ottobre 2019

Il 21 ottobre all'Università di Trento, nell'ambito delle iniziative dell'Open Access week, si è tenuto il seminario: “Aperto per chi? Barriere valutative, giuridiche ed economiche alla Scienza Aperta”

Il **focus del seminario** è sulle **linee guida** per l'attuazione del cosiddetto **Plan S**, l'iniziativa lanciata nel settembre 2018 per favorire l'Open Access delle pubblicazioni scientifiche attraverso l'adozione di 10 principi proposti dalla [cOAlition S](https://www.coadition.org/).

Gli interventi affrontano argomenti come la **valutazione della ricerca** e il suo legame con la **bibliometria**, la normativa italiana ed europea sul **diritto d'autore**, il ruolo degli **archivi istituzionali**, i **contratti** con i grandi editori commerciali e le imprese di **analisi dei dati scientifici**.

La videoregistrazione del seminario e alcuni materiali sono disponibili al seguente link:

<https://webmagazine.unitn.it/evento/giurisprudenza/66105/aperto-per-chi-barriere-valutative-giuridiche-ed-economiche-alla-scienza>



“Plan S e l'evoluzione dell'editoria scientifica: verso l'open access come nuovo paradigma?”

Firenze, 22 novembre 2019

L'incontro, promosso e organizzato dalla Commissione per l'accesso aperto dell'Università di Firenze, si è tenuto nell'aula magna dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Careggi ed è stato l'occasione per parlare dell'attuale processo di evoluzione dell'editoria scientifica, prendendo spunto dall'impatto di Plan-S, il progetto in 10 punti lanciato lo scorso anno da COAlition-S, che vede la partecipazione italiana dell'INFN e il supporto della Commissione Europea e dell'European Research Council.

Sono intervenuti rappresentanti dell'INFN, di CRUI-CARE e della Max Planck Digital Library.

Alla tavola rotonda conclusiva, moderata da Mauro Guerrini, hanno partecipato rappresentanti dell'ANVUR e - dal mondo dell'editoria scientifica - di Springer Nature e dell'American Chemical Society.

<https://www.sba.unifi.it/Article1156.html>

VERSO LA SIGLA IL CONTRATTO TRASFORMATIVO TRA IL CONSORZIO SVEDESE BIBSAM ED ELSEVIER.

Il consorzio svedese Bibsam è tra i primi ad aver negoziato un contratto trasformativo con Elsevier.

Entro dicembre 2019, infatti, dovrebbe essere siglato l'accordo.

Il contratto, che ha alle spalle una tempestosa trattativa, prevede che il denaro versato dagli aderenti per gli abbonamenti copra sia l'accesso alle riviste sia i costi per le pubblicazioni ad accesso aperto di articoli scritti dai ricercatori svedesi, con una licenza Creative Commons a scelta dell'autore.

Ciò risolverebbe all'origine lo spinoso problema della ricerca dei fondi per il pagamento delle APC (Article Processing Charge) e il carico di procedure amministrative connesse.

<https://aisa.sp.unipi.it/il-consorzio-svedese-bibsam-ha-concluso-un-accordo-con-elsevier/>



CONTRATTO CARE-CRUI/AAAS

Il contratto pluriennale siglato da CARE-CRUI e AAAS (American Association for the Advancement of Science) per l'accesso alle riviste del pacchetto Science online prevede una clausola significativa: "gli autori di articoli di ricerca sottoposti a peer-review pubblicati su una rivista AAAS si riservano il diritto di depositare una copia del manoscritto finale (cosiddetto post-print) dopo la peer-review nel **repository** della loro Istituzione o nel repository nazionale".

Questo significa ad esempio che se un ricercatore dell'UPO pubblica un articolo su una rivista Science, può caricare la versione post-print sul catalogo **IRIS-UPO** senza embargo.

OPEN DATA

THE STATE OF OPEN DATA 2019

In concomitanza con la Open Access week è stata pubblicata l'edizione 2019 del report. The state of Open Data è la raccolta più completa sull'argomento; nato nel 2016 esamina e confronta le esperienze dei ricercatori che lavorano con i dati aperti.

Trovate maggiori dettagli al seguente link

<https://www.digital-science.com/blog/news/the-state-of-open-data-2019/>



Valutatemi! Il fascino discreto della meritocrazia / Bénédicte Vidaillet

Traduzione di Davide Borrelli, Mihaela Gavrilă e Angela Pelliccia, prefazione di Davide Borrelli e Marialuisa Stazio, postfazione di Francesca Coin. Aprilia, Novalogos, 2018.

Il libro di Bénédicte Vidaillet, psicanalista e studiosa di organizzazione del lavoro, ha come tesi di fondo che la valutazione, quindi i sistemi di misurazione della performance professionale, seduce perché promette di colmare la mancanza di gratificazione del lavoratore che crede gli venga riconosciuto meno di quanto merita.

La valutazione, secondo Vidaillet, intercetta un bisogno di riconoscimento e alimenta dimensioni affettive profonde: l'invidia («emozione dolorosa e violenta che scatta nei confronti di un altro che si ritiene abbia ciò che si vorrebbe ottenere per sé stessi») e il narcisismo, associato alla promessa che la valutazione consenta di differenziarsi da competitori inattivi e fannulloni. Ma la valutazione, avverte l'autrice, funziona come una trappola: lungi dal risolverli, alimenta solo i bisogni che afferma di soddisfare.

<https://www.roars.it/online/valutatemi/>

Contextualizing Openness: Situating Open Science / a cura di Leslie Chan, Angela Okune, Rebecca Hillyer, Denisse Albornoz, and Alejandro Posada.

University of Ottawa Press, IDRC, 2019

Il volume contiene contributi che illustrano 12 progetti dell'Open and Collaborative Science in Development Network (OCSDNet), incentrati sul tema della scienza aperta.

Lo scopo complessivo è quello di mostrare come le opportunità dell'open science possano variare da regione a regione e come si possano identificare le differenze che caratterizzano le diverse situazioni e le diverse istituzioni, in modo da sfruttare appieno le sfide proposte dall'open science e costruire un reale sistema di conoscenza che sia aperto ed equo per tutti.

Scaricabile al link:

<https://www.idrc.ca/en/book/contextualizing-openness-situating-open-science>

CONSIGLI DI LETTURA





La nostra newsletter si può riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, modificare LIBERAMENTE.

Deve essere ATTRIBUITA chiaramente agli autori.

Se viene modificata o riutilizzata si deve applicare all'opera derivata lo STESSO TIPO DI LICENZA.



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 3.0 Italia. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/3.0/it/> o spedisci una lettera a Creative Commons, 171 Second Street, Suite 300, San Francisco, California, 94105, USA.

La newsletter è disponibile anche online nelle pagine del Sistema Bibliotecario all'indirizzo:

<http://sba.uniupo.it/progetti-e-attività/progetto-open-access/upoa-news>

Se vuoi ulteriori informazioni o vuoi esprimere un tuo commento puoi scrivere a: gruppoOA@uniupo.it

**Gruppo OA
Sistema Bibliotecario di Ateneo**

Silvia Bello
Rosa Romeo
Luca Tenconi
Chiara Zara



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE